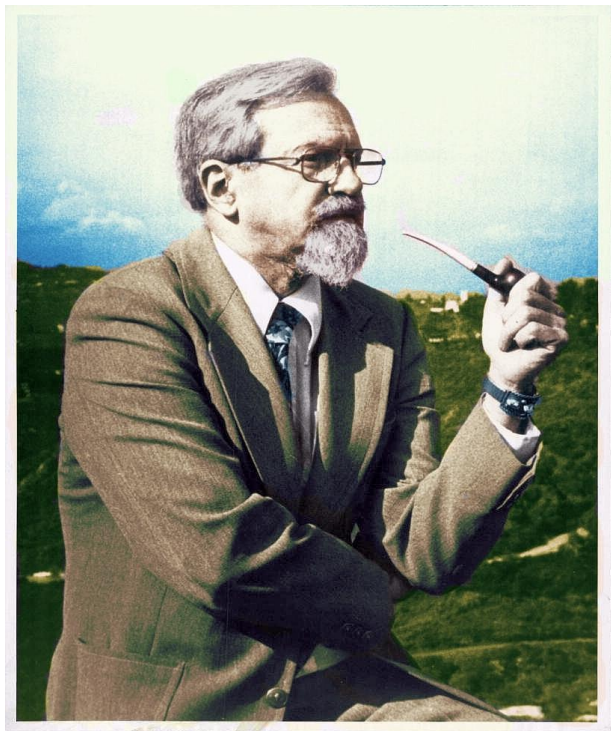


II PREMIO GIORNALISTICO NAZIONALE J. ALLEN HYNEK: PER UNA SERIA E PROFESSIONALE DIVULGAZIONE DELL'UFOLOGIA SU TUTTI I MEDIA



Di **Riccardo Protani**

Ideato dal presidente CUN **Vladimiro Bibolotti**, riconosciuto ufficialmente dall'Ordine dei Giornalisti, istituito alla fine del 2011 ed assegnato dal 2012, il **Premio giornalistico nazionale J. Allen Hynek** rappresenta il riconoscimento ufficiale che il Centro Ufologico Nazionale assegna ogni anno al miglior articolo e alla migliore inchiesta ufologica svolta nel mondo della comunicazione stampata, web, televisiva e radiofonica. E' assegnato ai professionisti dell'informazione che negli ultimi dodici mesi si sono maggiormente distinti nella loro attività di seria ricerca e divulgazione in relazione all'ufologia. E' stato conferito a firme di testate ed agenzie stampa di caratura nazionale come, tra gli altri, **Maria Egizia Fiaschetta** e **Maria Antonietta Calabrò** (Corriere della Sera), **Stefania Marignetti** (ADNKronos), **Sabrina Pieragostini** (Studio aperto, Mediaset), **Andrea Aguti** (l'Avvenire), **Massimo Adinolfi** (l'Unità), **Niccolò Carradori** (Vice), **Marco Mazzù** (ADNKronos), **Fabio Fazio** (Che tempo che fa, Rai 3), gli autori del bestseller Mursia "UFO i dossier italiani" **Laio Petrilli** (RDS, La Stampa) e **Vincenzo Sinapi** (ANSA), **Marco Bezmalinovich** (Tg2 Rai), **Gabriele Moroni** (quotidiano.net, Il Giorno), **Rino Di Stefano** (già giornalista di Corriere Mercantile ed autore del libro inchiesta "Il caso Zanfretta, la vera storia di un incredibile fatto di cronaca"), **Daniela Mattalia** e **Angelo Piemontese** (Panorama), **Flavio Vanetti** (Corriere della Sera, il blog Mistero bUFO) e **Sergio Bellucci** (saggista, già giornalista per L'Unità, Il manifesto e Liberazione).

Dedicato a Joseph Allen Hynek, fondatore della moderna ufologia scientifica, il premio nasce come stimolo ad una informazione di carattere ufologico sempre il più possibile obiettiva, priva di orpelli scientifici fini a se stessi ma consapevole delle possibilità scientifiche delle contemporanee magnifiche sorti e progressive, e dunque foriera di ulteriori stimoli di analisi per un argomento così complesso come quello rivolto allo studio degli Oggetti Volanti Non

Identificati. Viviamo d'altronde in un mondo in cui l'informazione ha preso piede senza sosta, e con l'ampliamento e l'evoluzione incessante di piattaforme e mezzi di comunicazione anche la "cattiva informazione", soprattutto con un argomento come gli UFO, sta prendendo piede di continuo. Per tracciare un solco netto con news fuorvianti e spesso provenienti da fonti non accreditate e spesso corredate da falsi video e fotomontaggi, il conferimento del premio J. Allen Hynek è pertanto l'impegno ulteriore alla prosecuzione di una corretta comunicazione in seno alla divulgazione ufologica. Ed il **Libro Bianco sugli UFO**, compendio informativo digitalizzato concepito ad uso e consumo dei professionisti dell'informazione, realizzato dal presidente Bibolotti ed ampliato annualmente, non fa che confermare l'importanza per i Media contemporanei di restare connessi alla materia con costanti aggiornamenti. Non è dunque un caso che il Premio sia stato dedicato proprio a **Joseph Allen Hynek**: *"astrofisico americano di origine cecoslovacca (1910-1986), per oltre venti anni consulente del Project Blue Book, negli anni '60 del secolo scorso si dissociò dalla politica del discredito (debunking) dell'USAF dando origine al "Collegio Invisibile", gruppo di scienziati di vari Paesi mirante a studiare gli UFO al di fuori di pressioni politico-militari. Autore della "Classificazione Hynek" e massima autorità mondiale sugli UFO, ha fondato in USA il Center for UFO Studies, di cui per anni il CUN – Centro Ufologico Nazionale è stato referente italiano (da "UFO – Visitatori da altrove", di Roberto Pinotti, Biblioteca Universale Rizzoli, Milano 1990).*

Dello slancio di Hynek il **Centro Ufologico Nazionale** ha fatto propria quella filosofia di indagine ed approccio alla materia che oggi, con cinquanta anni di attività, gli permettono di restare tra i (pochi) centri privati di ricerca al giro di boa del mezzo secolo senza interruzioni. Ecco perché, alla luce di questi decenni di indagini ed attività congressuale, risuonano ancora valide e vitali le sue parole, quelle di uno scienziato che è passato all'ufologia intesa "come professione" (di metodo e di vita) partendo esattamente dagli opposti: *"All'inizio ero completamente scettico. Mi divertivo moltissimo a dimostrare l'inconsistenza di quelle che mi sembravano pure assurdità. Ero l'acerrimo nemico di quei gruppi di "patiti dei dischi volanti" che desideravano con tutto il cuore che gli UFO fossero di origine extraterrestre. La mia conoscenza di tali gruppi era quasi interamente basata su quanto me ne aveva detto il personale del progetto Blue Book: ovvero, che erano tutti "pazzoidi e visionari". Opporsi a tale posizione non avrebbe avuto alcuna utilità; sarebbe stato un chiaro caso di "lotta al Sistema". La mia trasformazione è stata graduale, ma alla fine degli anni '60 era completa. Oggi non dedicherei un minuto di più alla questione degli UFO se non fossi convinto che il problema è reale e che gli sforzi per investigarlo, comprenderlo e infine risolverlo potrebbero avere conseguenze di grande portata, rappresentare addirittura l'inizio di una rivoluzione nella visione che l'uomo ha di se stesso e del proprio posto nell'universo"*.*

<https://www.centroufologiconazionale.net/premio-hynek/premioj.a.hynek.htm>

*: <http://www.centroufologiconazionale.net/documenti/project.htm>, e
<http://www.centroufologiconazionale.net/faq/professioneufoquo.html>